

Parla Mirandoli, assessore alla Qualità Estetica della Città ed all'Arredo Urbano di Lugo

Alla scoperta dei tesori della Rocca

Il progetto è stato ideato e realizzato dall'associazione Età dei Castelli
Allestito un percorso didattico all'interno della fortezza

LUGO - La Rocca Estense di Lugo acquisisce sempre più dignità artistica e culturale, lasciando lentamente da parte il carattere istituzionale che in questi ultimi decenni l'ha vista indicata soprattutto come sede del Municipio. L'Età dei Castelli di Ravenna, associazione di volontariato, ha ideato e realizzato, in collaborazione con il Comune, un percorso didattico - scientifico all'interno della stessa Rocca. Artefici del progetto sono due membri dell'organizzazione, Mauro Alvaro Nanni e Deborah Gaetta, entrambi laureati alla facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna.

«Questa iniziativa - spiega Massimo Mirandoli, assessore alla Qualità Estetica della Città ed all'Arredo Urbano - si inserisce in un



Uno dei pannelli all'interno della Rocca

progetto più ampio di valorizzazione del patrimonio storico artistico di Lugo che si pone l'obiettivo di far conoscere i monumenti della città ai turisti ma anche ai lughesi stessi. In questo con-

testo, nei mesi scorsi sono stati realizzati dall'Amministrazione comunale interventi quali l'installazione di segnaletica stradale e l'apposizione di targhe in ceramica sui fabbricati di pre-

giò. Il lavoro svolto dall'Associazione «L'Età dei Castelli e delle Signorie» sarà inaugurato a settembre durante la Fiera Biennale. Nell'occasione sarà illustrato anche il lavoro di ricerca scientifica che ha preceduto la realizzazione dei pannelli informativi.

Il percorso didattico si dipanerà attraverso cinque pannelli, due posti all'ingresso principale, tre nel cortile e nel giardino pensile. I pannelli illustrano, attraverso disegni e testi in italiano, inglese, tedesco e francese, l'evoluzione della Rocca di Lugo nei secoli XV e XVI, nel momento di massimo fulgore per la fortificazione.

«Il progetto - dice Marco Naldi, presidente dell'associazione L'Età dei Castelli e delle Signorie - è stato ap-

provato agli inizi di giugno dalla Soprintendenza per i Beni architettonici ed il Paesaggio di Ravenna, e realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Lugo, dell'assessorato ai Beni Culturali della Provincia di Ravenna e della Cna. Per l'Età dei Castelli e delle Signorie di Ravenna questo è un nuovo ed importante traguardo che prosegue idealmente quell'idea, avviata alcuni anni fa, con la realizzazione di percorsi didattico - divulgativi simili alla Rocca Brancaleone di Ravenna ed alla Torre di Oriolo di Faenza. Nostro intendimento - conclude Naldi - sarebbe quello di poter fare seguire altre analoghe iniziative che possano essere utili per la valorizzazione di beni monumentali del territorio».

Marco Pirazzini

CARLINO 18107

CINQUE PANNELLI DIDATTICO-ILLUSTRATIVI INSTALLATI NELLA SEDE DEL MUNICIPIO

La storia della Rocca Estense in quattro lingue



Uno dei pannelli che illustrano la storia della Rocca

«L'Età dei Castelli e delle Signorie» di Ravenna, associazione di volontariato operante nel settore della tutela beni culturali, ha ideato, progettato e posto in opera, in collaborazione con il Comune, un percorso didattico-scientifico alla Rocca Estense. Artefici della ricerca e dell'elaborazione documentale due giovani membri dell'organizzazione, Mauro Alvaro Nanni e Deborah Gaetta, laureati alla facoltà di Conservazione dei beni culturali di Ravenna.

Il percorso nella Rocca si dispiega attraverso cinque pannelli: due nell'ingresso principale, tre nel cortile e nel giardino pensile. Vi si illustra, attraverso disegni e testi plurilingue (italiano, inglese, tedesco e francese), l'evoluzione della Rocca di Lugo nei secoli XV e XVI, nel momento di massimo fulgore per la fortificazione, analizzandone le peculiarità architettoniche e militari, nonché le vicende che l'hanno vista testimone.

«Il progetto - spiega Marco Naldi, presidente dell'associazione «L'Età dei Castelli e delle Signorie» - è stato approvato dalla Soprintendenza di Ravenna, e realizzato grazie alla collaborazione del Comune, della Provincia e della Cna provinciale. Avevamo già realizzato iniziative analoghe alla Rocca Brancaleone di Ravenna e alla torre di Oriolo dei Fichi a Faenza».